

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 10 gennaio 2016



Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avere@diocesifrosinone.com sito internet: www.diocesifrosinone.com Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](#)

Attenzione ai poveri e ai migranti, aiuto agli anziani e rispetto dell'ambiente: ecco come vivere il Vangelo

«Viviamo il nuovo anno con Misericordia!»

La lettura di alcuni brani del Messaggio di Papa Francesco, la testimonianza di un giovane migrante fuggito dal Mali in guerra e la mappa dei conflitti in corso nel mondo (che coinvolgono ben 27 Paesi) hanno scandito l'iniziativa diocesana del nuovo scandalo scorso in Cattedrale. E' seguita la Celebrazione del Te Deum, presieduta dal Vescovo Spreafico, che nella sua omelia ha spiegato il senso della celebrazione dell'ultimo dell'anno: «ci potremmo chiedere: perché ringraziare quando si vive un tempo difficile? Di che cosa ringraziare, quando l'anno che si conclude è stato segnato ben più volte dalla barbarie del terrorismo, da guerre a cui non si riesce a porre fine, ed anche da una crisi economica che non sembra arrendersi? Viene poi l'istintivo lamentarsi per quella con gli altri, arrabbiarsi, accusare... Cari amici, abbiamo tutti bisogno di riconoscere nella tempesta del mondo i segni che ci aiutano a vivere la misericordia di Dio, perché la vita non diventa un inferno, per non chiudersi nel lamento e nella paura, per non lasciarci imprigionare ad un'indifferenza contagiosa che ci vorrebbe tutti a godere a casa nostra arrabbiandoci coi gli altri e magari litigando tra noi. Quanta tristezza nell'egoismo e quanta ingiustizia in un benessere non condiviso con chi è nel bisogno! Vorrei leggere con voi alcuni segni di questa nostra terra che siamo chiamati a riconoscere».

La moltiplicazione di gesti di carità e attenzione ai più poveri «Innanzitutto la mensa diocesana, aperta da un anno, e che vede la presenza ogni volta di gente bisognosa di aiuto materiale e di amicizia. Poi le raccolte alimentari, i centri di ascolto, le Caritas parrocchiali, un numero crescente di donne e uomini, tra cui molti giovani, che mettono a disposizione parte del loro tempo per il bisogno del prossimo».

L'accoglienza dei migranti «Dal 2011 la diocesi offre a tanti profughi approdati nel nostro paese dopo lunghi e difficili viaggi, sopravvissuti alla morte, che invece ha toccato solo nel 2015 circa 3700 persone annegate nel Mediterraneo, tra cui 700 bambini. I profughi, provenienti da diversi paesi, sono in mezzo a noi segno di mondi molto più difficili del nostro, mondi di guerre e di povertà. Non bisogna mai dimenticare questa parte di

mondo. Ricordiamo sempre che la memoria del dolore degli altri ci libera dalla prigione dell'io, prigione dorata solo all'apparenza. I profughi ci ricordano anche che il mondo è fatto di migrazioni. Muri e barriere non potranno resistere davanti al bisogno di una vita migliore e alla ricerca di salvezza dalla povertà e dalla morte».

La solidarietà verso gli anziani soli, malati, in istituto «Sono sempre più numerosi, perché la vita si allunga grazie al benessere e al progresso della medicina. E' molto bello che tanti giovani e ragazzi abbiano stabilito con loro rapporti di amicizia attraverso la visita, le feste, la preghiera. L'amicizia tra giovani e anziani mostra come sia possibile un rapporto fecondo tra le generazioni, che incoraggia i giovani a trattare anche i più anziani e di storia, li loro sconosciuti, e sostiene gli anziani. Nei racconti evangelici che abbiamo ascoltato in questi giorni di Natale l'incontro tra la giovane Maria e l'anziana Elisabetta ci offre

Quattro "segni" di quanto la Diocesi sta facendo: che siano punti di partenza anche per il nuovo anno, da vivere all'insegna della Misericordia

occasione per comprendere che giovani e anziani incontrandosi possono gioire della presenza di Gesù nella loro vita e lodare il Signore».

La sofferenza della nostra madre terra

«Conosciamo tutti la situazione di questa nostra terra, deturata dall'egoismo di pochi e innamorata dall'ambizione di molte di vittorie non così sostenibili. C'è spazio per l'inquinamento della terra, delle acque dell'aria. E' un segno di come non possiamo più continuare a vivere come abbiamo sempre fatto. Guardiamo alla nostra terra con la stessa misericordia con cui guardiamo il volto dei poveri, dei bisognosi, degli anziani, dei deboli. Impiegiamoci tutti a uno stile di vita più sobrio e più umile, come ci ha chiesto papa Francesco nell'enciclica Laudato si».

Impegni per l'anno nuovo «Care sorelle e cari fratelli, iniziamo un Nuovo Anno nel segno della Misericordia! Viviamo il nuovo anno nel segno della Misericordia! Qui siamo qui per la messa in cattedrale, facendoci con umiltà, consapevoli di ricevere il perdono di Dio e impegnandoci sempre a offrire agli altri il perdono. Invochiamo la pace per il mondo, viviamo la pace nella nostra vita. Non permettiamo ai semi di discordia e di inimicizia di radicarsi nel nostro cuore. Con Maria, Madre di Dio e Madre nostra, custodiamo la Parola di Dio nel nostro cuore perché possiamo viverla ogni giorno. Grazie, Signore Gesù, per essere tornato in mezzo a noi. Vergine Santa, custodisci tutti noi, i poveri, i deboli, i malati, i bisognosi, la nostra madre terra, sotto il manto della tua protezione. Protetti i piccoli e i giovani perché crescano nell'amore di Dio».

La celebrazione – cui hanno partecipato anche il sindaco di Frosinone Nicola Ottaviani, il Consigliere Provinciale Danilo Magliocchetto ed altre autorità civili – si è conclusa con il tradizionale canto del Te Deum e con la consegna del Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2016.



Il messaggio del Papa distribuito al termine del Te Deum in Cattedrale



La testimonianza del migrante fuggito dal Mali in guerra

Scuola biblica per operatori pastorali (ore 19.30 - Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone)

MARTEDÌ 19 GENNAIO

Conferenza sul tema "Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia", interviene mons. Giancarlo Perego, direttore generale Fondazione Migrantes (ore 17 – Auditorium Diocesano)

DOMENICA 24 GENNAIO

Cresime degli Adulti (ore 11 – Cattedrale)

LUNEDÌ 25 GENNAIO

Pregheria ecumenica per l'unità dei cristiani (ore 19.30 chiesa San Paolo ap. – Frosinone)

LUNEDÌ 25 GENNAIO

Incontro di formazione proposto dall'Ufficio Catechesi sul tema "Misericordia come il Padre" (ore 10.30, Auditorium Diocesano)

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO

Incontro delle aggregazioni laicali (re 17.30 – Episcopio)

DOMENICA 17 GENNAIO

Colletta obbligatoria nelle parrocchie per la 102^ Giornata del migrante e del rifugiato

LUNEDÌ 18 GENNAIO

Incontro mensile del clero (ore 9.30 in Episcopio)

GIOVEDÌ 28 GENNAIO

Conferenza sul tema "Nella scuola la cultura dell'accoglienza": interviene P. Giovanni Lamanna s.j., Rettore dell'Istituto Massimo di Roma (ore 17 – Auditorium Diocesano).



L'equipe di Pastorale Familiare

Alcune delle prossime iniziative in programma

Oltre agli appuntamenti organizzati a livello parrocchiale, ne sono già stati indicati due di carattere diocesano:

– Nel pomeriggio di domenica 3 aprile: ci sarà un al-

tro incontro di preghiera per tutte le famiglie della diocesi. L'iniziativa si svolgerà a partire dalle ore 16.30 presso la chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

– Domenica 12 giugno: Giubileo delle Famiglie (modalità e luogo da stabilire).

La misericordia nella vita matrimoniale

Un incontro di approfondimento e preghiera per famiglie domenica scorsa a Frosinone

Nel pomeriggio di domenica scorsa, le famiglie della nostra diocesi si sono riunite presso la chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone, per prendere parte al momento di preghiera organizzato dall'Ufficio diocesano di Pastorale Familiare. Il salmo 84, in particolare il versetto 11 *Misericordia e verità si incontreranno*,

giustizia e pace si bacceranno, è stato il punto di partenza e lo stimolo per avviare la riflessione e il confronto.

Dopo una spiegazione sul senso e il significato del Giubileo della Misericordia, davanti a Gesù Eucaristico, gli ospiti hanno potuto escludere le parole di Papa Francesco. Questi tre momenti hanno permesso, di maturare l'importanza di quel sentimento che è la Misericordia. Sono poi seguite le testimo-

niane, molto toccanti, portate da due coppie di coniugi: dai loro racconti è venuto fuori come la loro vita personale, matrimoniale e familiare sia stata modellata dall'aver assaporato la bellezza del perdono del Padre. E' seguito un momento di condivisione, durante il quale ognuno ha potuto esprimere i desideri e le preghiere del proprio cuore, aiutato dall'animazione del coro della parrocchia di San Giovanni Battista in Ceccano.

A conclusione dell'incontro c'era stata la celebrazione della Santa Messa. Prosegue, dunque, il lavoro dell'Ufficio nell'adoperarsi per il bene e la crescita dei gruppi famiglia parrocchiali e di tutte le famiglie della nostra diocesi, restando disponibili per fornire supporto dove necessario.

Per tutte le notizie e le informazioni relative alla Pastorale Familiare diocesana è possibile consultare il sito portale dell'Ufficio, che si dirige al seguente indirizzo famiglia.diocesifrosinone.it: vi trovate, ad esempio, il calendario completo ed aggiornato per le corsi di preparazione dei fidanzati al matrimonio, per l'anno 2016 (con tutte le indicazioni relative al luogo,

al giorno e agli orari di svolgimento dei vari incontri in programma presso ciascuna parrocchia).

L'equipe di Pastorale Familiare

L'integrazione vista dai giovani della vicaria di Veroli

Al secondo incontro della Pastorale Giovanile della Vicaria di Veroli-Monte San Giovanni-Campano-Boville Enrica hanno partecipato ragazzi tra gli 11 e i 30 anni, che si sono dati appuntamento per riflettere sui temi dell'integrazione e della fratellanza, guidati dalla riflessione iniziale curata da Don Matteo Cretarò, consigliere diocesano per la Pastorale Giovanile. Riflessione centrata sul passo del Vangelo di Giovanni 20, 11-18 riguardante l'incontro tra Gesù risorto e Maria di Magdalena, prima occasione in cui Cristo parla dei Suoi discepoli come dei Suoi fratelli, affermando che il Padre e Dio Suo è anche il loro: proprio la (ri)scoperta di questo tipo di integrazione, che trova senso e compimento nella e per mezzo della morte (e risurrezione) di Gesù, è stata per i ragazzi un'occasione per ripensare al significato che la fratellanza in Cristo ha (o dovrebbe avere) per ciascun cristiano. Una fratellanza che, dunque, spinge a non isolarsi, a non auto-referenziarsi nelle proprie realtà locali, ma ad unirsi, integrandosi, in una più grande realtà.



I ragazzi

Più di 100 ragazze e ragazzi al II incontro ospitato dalla Parrocchia di Scifelli. Giovani della nostra vicaria, sia per età anagrafica di coloro che ne fanno parte che per la recente formazione, nata proprio con il fine di accogliere ed unire tutti i giovani, a prescindere dai vari ambiti di impegno parrocchiale, facendo conoscere ed integrare tra loro le varie esperienze locali. Dopo la riflessione iniziale di don Matteo, ci si è divisi in gruppi di lavoro, il cui obiettivo è di trarre vantaggio dal Vangelo e studiare come il messaggio evangelico possa concettualizzare i sei gruppi che si sono poi scambiati vivacemente le proprie parole, andando poi ad interpretarle artisticamente, usando la musica, la pittura, la scrittura creativa e la mimica del corpo. Anche l'hashtag ufficiale dell'evento voleva essere un richiamo al tendere una mano, non solo verso l'altro ma anche verso Cristo stesso: #tendiamo (Mc 3,5) rappresenta il courage di rompere gli schemi e i pregiudizi e mettere al primo posto quel Bené che va oltre i limiti imposti dalla razionalità e dal logico-predicativo; mentre i tre, perché "non c'è due senza tre", l'appuntamento per il prossimo incontro è stato dato per la Quaresima... E già qualche bella idea su cui lavorare è in cantiere!

Veronica Valeriani